

LA FIERA. Presentata l'edizione 2018 della vetrina internazionale dei produttori di macchine e accessori per il settore

Fimast, il meccanotessile rilancia

Appuntamento a Brixia Forum il 30-31 maggio, l'1 e 2 giugno con un centinaio di espositori Natali: «Il mercato è in ripresa»

Manuel Venturi

Il settore meccanotessile torna a respirare. I numeri parlano chiaro: nel terzo trimestre del 2017, gli ordini sono aumentati in media del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, con un incremento sia delle esportazioni che del mercato interno.

PARTENDO da queste basi, dopo quattro anni, torna «Fimast», la fiera internazionale dei produttori di macchine e accessori per il settore tessile: dopo l'edizione 2014 a Montichiari, quest'anno troverà spazio nel «Brixia Forum» di via Caprera. L'appuntamento è fissato per il 30 e 31 maggio e 1 e 2 giugno prossimi «con un centinaio di espositori provenienti da tutta Italia e anche dall'estero - ha sottolineato Gianpaolo Natali, presidente

di Fimast -. Abbiamo già conferme di partecipanti da Giappone, Turchia, Cina, Germania e Spagna, per una fiera di nicchia che si concentra anche sui filati e sul prodotto finito».

L'edizione 2018 di Fimast arriva in un fase diversa rispetto a quella di quattro anni fa, quando «il settore era in pienissima crisi: ora il mercato sta ripartendo», ha ricordato Natali. Il comparto, in Italia, conta circa 12 mila addetti e il fatturato del 2016 si è attestato intorno ai 3 miliardi di euro, di cui l'85% grazie alle vendite oltre confine. «È l'unica manifestazione italiana del settore, in un territorio protagonista nel meccanotessile: è importante creare un rapporto tra tutti gli attori della catena, dai produttori di macchine a chi vende il prodotto finale», ha evidenziato Fiorenzo Sandonini, dell'omonima azienda di



Emilio Del Bono, Gianpaolo Natali e Giovanna Prandini

macchine tessili. Anche la calzetteria ha avuto una ripresa: «A fine 2016 la filiera contava circa 250 aziende, 7 mila addetti» (10 mila considerando l'indotto) «e un fatturato di circa 1,3 miliardi di euro, comprendendo anche l'intimo e l'abbigliamento tecnologico sportivo - ha commentato Alessandro Gallesi, presidente dell'Associazione distretto calza e intimo -. Abbiamo una percezione positiva per il 2017, ci attendiamo un incremento dei ricavi: la vera sfida si giocherà sull'ecosostenibilità, siamo già molto avanti rispetto ad altri Pae-

si». Per Davide Bonassi, direttore del Centro servizi calza, «la parte predominante del distretto riguarda i collant, campo in cui l'Italia condivide il primato mondiale di export con la Cina».

INATTESA della manifestazione, le idee sono già ben chiare. «Abbiamo cercato di dare un valore aggiunto a Fimast, sfruttando l'esperienza di Pro Brixia - ha evidenziato Giovanna Prandini, presidente dell'azienda speciale della Cdc, che gestisce la fiera di Brescia -. Stiamo tessendo i rapporti con l'estero, per la ri-

cerca oculata dei partner: il Brixia Forum è un contenitore straordinario, nel quale l'economia deve tornare a essere protagonista, per generare una ricaduta positiva anche sui servizi di accoglienza della città».

Proprio sul rapporto tra la Fiera e il centro storico si è concentrato il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono. «Anche in relazione alla riapertura del Palaleonessa, i cui lavori finiranno tra maggio e giugno e che in autunno sarà operativo, potenzieremo il trasporto pubblico», ha detto. Prima verrà incrementato il servizio di autobus, ma l'ambizione è quella che, tra pochi anni, i bresciani possano arrivare in via Caprera in tram. «È un progetto da oltre 300 milioni di euro - ha spiegato il sindaco -, in gran parte saranno sostenuti dalla società di progetto. Nei prossimi anni, questa zona della città sarà oggetto di un grande interesse urbanistico, il trasporto pubblico giocherà una parte fondamentale nel definire i nuovi assetti: l'integrazione del Tpl con la Fiera e il palazzetto è necessaria e strategica». •